

1. La Madre di Dio

La Madre presenta Gesù ai pastori che giungono guidati dal canto degli angeli (cfr Lc 2,16-21). Possiamo immaginare la Madre con Gesù bambino tra le braccia o sulle ginocchia orgogliosa di presentarlo a questi semplici e umili uomini delle campagne di Betlem. Tutto l'Oriente ha sempre presentato anche iconograficamente Maria con Gesù tra le braccia o sulle ginocchia. Mai la Madre senza il Figlio. E anche la nostra bella immagine della Madonna del popolo così ce la presenta. Ella offre il Bambino a chiunque voglia conoscerlo, seguirlo, amarlo, vederlo. Comprendiamo, per quanto possibile alle nostre povere intelligenze, il privilegio di questa Donna: essere madre del Figlio stesso di Dio, uguale al Padre, Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero. Così oggi vogliamo onorare la Vergine Madre: con il titolo più antico che la Chiesa le abbia attribuito. E così desideriamo iniziare il nuovo anno: nel suo nome; davanti a Lei che ci porge Gesù perché a Lui si volgano i nostri occhi e i nostri cuori.

2. I pastori

Spostiamo ora per un momento l'attenzione al contorno che ruota attorno al centro del presepio: i pastori. I pastori giungono in fretta alla stalla e curiosi e stupiti ammirano il prodigio di Dio. Cosa fanno i pastori? Odonno (qualcuno parla loro)... vedono... lodano e annunciano a tutti ciò che hanno udito e visto. Tutto di loro è coinvolto: orecchi, occhi, bocca, cuore e piedi.

Non sono spettatori freddi ed estranei ma si lasciano coinvolgere; comprendono che qualcosa di grande è avvenuto sotto i loro occhi. Non riescono a trattenersi dall'annunciare agli altri.

Questo Natale ti ha coinvolto? Il presepio che hai costruito nella tua casa, magari in dimensioni ridotte, quello che hai visitato nelle diverse chiese della nostra Città o nelle piazze, ti ha toccato? I tuoi occhi, le tue orecchie, la tua bocca, soprattutto il tuo cuore è come prima?

3. Gesù principe della pace

Maria presenta Gesù al mondo e lo offre come dono all'umanità; i pastori che vedono Gesù sicuramente gli portano i loro doni; noi che abbiamo accolto di nuovo in questi giorni la notizia che Dio si è fatto uomo, che è nato tra di noi, che cosa portiamo a Lui? Dice un antico testo del nono secolo, di un autore anonimo: "In questo giorno della nascita del Figlio di Dio, corregga ciascuno ciò che trova da riprendere in se stesso: chi è stato adultero, si impegni alla castità; chi avaro, prometta generosità; chi ubriacone, sobrietà; chi superbo, umiltà; chi denigratore, carità. Prometta e mantenga la promessa, secondo il verso del salmo: *Promettete e mantenete le promesse fatte al Signore vostro Dio*. Promettiamo lealmente, ci darà lui la forza di mantenere. Sarebbe molto ingiusto, fratelli, che oggi qualcuno non desse niente al Signore. Facciamo doni agli amici e non daremo nulla al Creatore che viene da noi?".

La stella che ci ha condotto alla stalla di Betlemme non è come le stelle luminose e belle delle nostre vie che ci hanno condotto ai negozi per comperare; questa ci ha condotto alla grotta per dare, per offrire.

4. La benedizione per il 2012

Ai nostri poveri regali corrisponde - ce lo auguriamo - la Sua benedizione per tutto il 2012 (Cfr Nm 6,22-27): “Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia. Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace”. Invochiamola perciò questa benedizione augurale del Signore:

- sul nostro impegno di Chiesa diocesana per questo 2011-12, impostato sulla scoperta del Tesoro che è il dono della fede, in tutti: dai bambini ai giovani agli adulti;
- sulla prossima Visita pastorale che inizierò nel mese di novembre;
- sulla iniziativa dei ‘Dialoghi per la città’, a partire dal prossimo 23 gennaio;
- sul 600° anniversario del miracolo eucaristico di Bagno di Romagna;
- sui 200 anni dalla nascita della venerabile Serva di Dio Teresa Lega, fondatrice del nostre Suore della Sacra Famiglia;
- su due eventi ecclesiali di portata universale che non possono non toccarci spiritualmente e pastoralmente:
 1. la doverosa commemorazione che andremo a realizzare per il dono del Concilio Ecumenico Vaticano II, ricorrendo quest’anno il 50° di apertura della importante assise conciliare. Il papa, come si sa, ci ha regalato il documento ‘*Porta Fidei*’ che indice l’Anno della fede; in ascolto dello Spirito ci lasceremo guidare dal Lui per ricordare l’evento anche nella nostra Diocesi;
 2. il prossimo Sinodo dei Vescovi (ottobre 2012) che, collegato con il giubileo dell’apertura del Concilio,

radunerà i rappresentanti dei Vescovi del mondo per riflettere sulla nuova evangelizzazione.

La benedizione del Signore scenda abbondante su queste nostre iniziative, sulla nostra Chiesa e su tutti effonda la sua luce e la sua pace.